

Il caso

Strage di Forcella troppi silenzi frenano le indagini

Stasera fiaccolata
in memoria dei tre
bengalesi uccisi dallo
scoppio di una bombola

di **Dario Del Porto**

La strage degli invisibili. Tanti silenzi accompagnano le indagini sull'esplosione della bombola di gas che la sera del 31 agosto, in uno scantinato di vico Pace a Forcella, ha provocato la morte dei tre immigrati bengalesi Afsar Afsar, di 60 anni, Kazi Altaf, di 43 e Baparti Babul, di 48 anni.

L'inchiesta condotta dalla pm Federica D'Amodio con la procuratrice aggiunta Simona Di Monte si sta scontrando con la difficoltà di acquisire notizie e testimonianze sulle circostanze alla base della presenza dei tre all'interno del locale.

Una delle ipotesi è che due

stessero aiutando l'altro a sistemare lo spazio in vista di un successivo trasloco.

Ma è come se le storie e le vite di queste persone fossero rimaste coperte da un velo di indifferenza, per poi venire tragicamente alla luce solo a seguito del terribile scoppio.

Un evento che ha riproposto con forza il caso dei migranti sti-

pati in abitazioni di fortuna nel cuore di Napoli, proprio in quelle strade del Centro storico tanto amate dai turisti di tutto il mondo. Alloggi precari, affittati anche per 6-700 euro al mese e non di rado gestiti da esponenti vicini alla criminalità organizzata.

Un contesto di degrado a fronte del quale, adesso, la Procura



Il luogo dove è esplosa la bombola che ha ucciso tre uomini

vuole disporre accertamenti anche con l'ausilio di un censimento da parte dell'amministrazione comunale. Questa sera, alle 20.30, una fiaccolata partirà da via Forcella e si concluderà davanti alla chiesa di San Giorgio Maggiore proprio per ricordare le tre vittime dell'esplosione. A metà del percorso, proprio davanti all'edificio di vico Pace tea-

tro della tragedia, l'arcivescovo monsignor Mimmo Battaglia poserà un mazzo di fiori in ricordo di Afsar, Kazi e Babul. La manifestazione ha raccolto numerose adesioni: Cgil, Cisl e Uil, l'assessore comunale alle Politiche sociali, Luca Trapanese, la presidente del consiglio comunale Enza Amato, la console del Bangladesh, Fiorella Breglia, la comunità bengalese a Napoli, la Caritas, i parroci di tre chiese del territorio e alcune associazioni come "Annalisa Durante", "Commercianti Forcella", "Rinascita Forcella", "Lenzuola bianche", "Libera Centro Storico", "Medici di strada onlus". La marcia si concluderà davanti alla chiesa di San Giorgio Maggiore con il saluto di monsignor Battaglia e di un rappresentante della comunità bengalese. Con la speranza che le fiaccole riescano ad illuminare il buio di indifferenza e a rompere i silenzi che accompagnano le indagini sulla strage del 31 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'indagine

Tiktoker arrestato: in casa un'arma, soldi e orologi

Nel cassetto della scrivania aveva una pistola risultata rubata nel 2009. In camera da letto custodiva un involucro contenente 21 proiettili calibro 9x19 parabellum, 10 proiettili calibro 6x35 e 13 proiettili calibro 7.65. E dietro una parete di cartongesso erano nascosti ben 120.000 euro suddivisi in banconote di vario taglio. Altri 122mila erano in una diversa stanza. È stato arrestato in flagranza con l'accusa di detenzione illegale di arma e ricettazione il 43enne di Parete Domenico Ferraro, molto attivo sul social TikTok e ritenuto un esperto di orologi di lusso. La squadra mobile di Napoli, durante la perquisizione nell'abitazione di Parete, ha sequestrato anche 96 orologi di varie marche prestigiose privi di garanzie e attestati di provenienza, per un valore stimato in circa un milione di euro.



C A S A
Marigliano
UNICA SEDE

Via Francesco Cappiello 81
80046 San Giorgio a Cremano (NA)